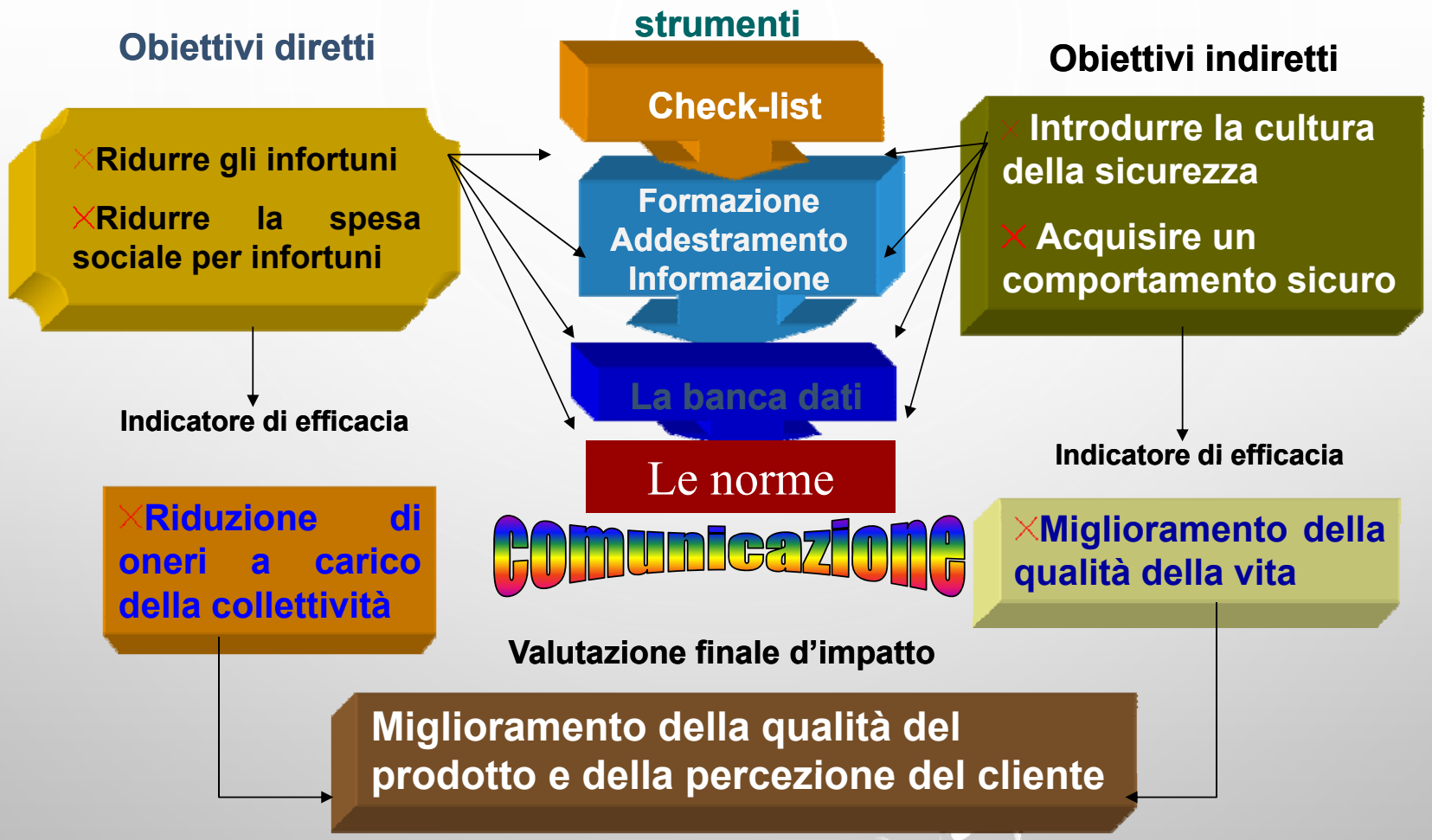
romeo alessandro47@gmail.com
Formatore aziendale

DIRIGENTE SCOLASTICO E LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

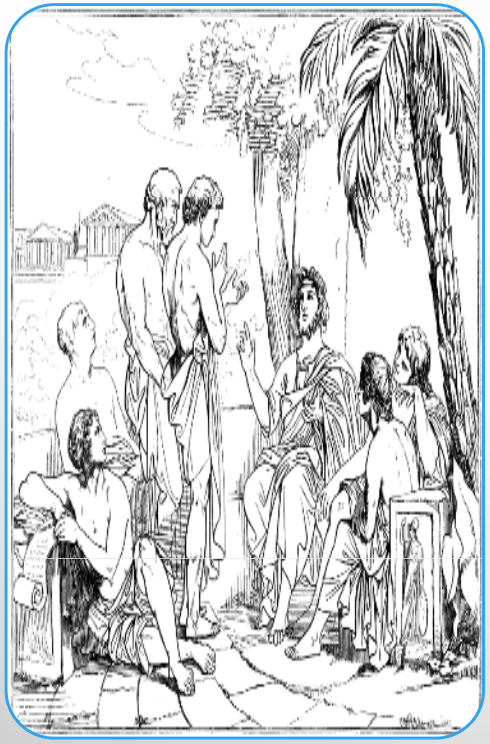
05/2017

A. ROMEO

OBIETTIVI DIRETTI E INDIRETTI DELLA POLITICA ANTINFORTUNISTICA



LE RIVOLUZIONI CULTURALI DELLA COMUNICAZIONE



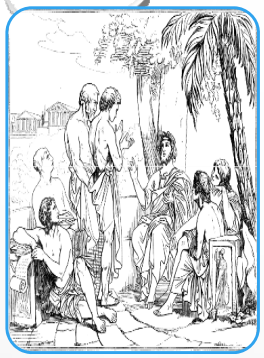
CULTURA ORALE

CULTURA MANOSCRITTA O CHIROGRAFARIA

CULTURA TIPOGRAFICA

CULTURA DEI MEDIA ELETTRICI

APOCALITTICI E INTEGRATI



CULTURA ORALE

IL FEDRO DI PLATONE

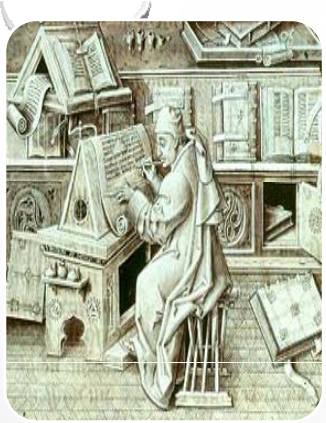
Nel Fedro Platone racconta la storia di Thamus, re di una città dell'Alto Egitto, e il dio Theut, autore di svariate invenzioni tra cui i numeri, il calcolo, la geometria, l'astronomia e l'alfabeto. Arrivato a corte Theut illustrò le sue invenzioni al re Thamus.
Il re - narra Socrate a Fedro - gli domandò quale fosse l'utilità di ciascuna di quelle arti e, mentre il dio gliela spiegava, a seconda che gli sembrasse che dicesse bene o non bene, disapprovava oppure lodava. A quel che si narra, molte furono le cose che, su ciascun' arte, Thamus disse a Theut in biasimo o in lode, e per esporle sarebbe necessario un lungo discorso. Ma quando si giunse alla scrittura, Theuth disse: **«Questa conoscenza, o re, renderà gli egiziani più sapienti e più capaci di ricordare, perché con essa si è ritrovato il farmaco della memoria e della sapienza ».** E il re rispose: «O ingegnosissimo Theuth, c'è chi è capace di creare le arti e chi è invece capace di giudicare quale danno o quale vantaggio ne ricaveranno coloro che le adopereranno. Ora tu, essendo padre della scrittura, per affetto hai detto proprio il contrario di quello che essa vale.
Infatti, la scoperta della scrittura avrà per effetto di **produrre la dimenticanza nelle anime di coloro che la impareranno, perché fidandosi della scrittura si abitueranno a ricordare dal di fuori mediante segni estranei, e non dal di dentro e da se medesimi: dunque, tu hai trovato non il farmaco della memoria, ma del richiamare alla memoria. Della sapienza, poi, tu procuri ai tuoi discepoli l'apparenza e non la verità**: infatti essi, divenendo per mezzo tuo uditori di molte cose senza insegnamento, crederanno di essere conoscitori di molte cose, mentre come accade per lo più, in realtà, non le sapranno; e sarà ben difficile discorrere con essi, perché sono diventati **portatori di opinioni invece che sapienti» .**
Platone, pertanto, attribuisce al nuovo medium costituito dalla scrittura conseguenze nefaste**. L'alfabeto, sostiene egli in sintesi, nuocerà alla memoria e creerà un falso sapere**. La chiarezza e la compiutezza, egli afferma, sono proprie dell' oralità, non della scrittura. Mentre l'oralità procura agli uomini la verità, la scrittura consente loro di attingere solo l'apparenza della verità. La scrittura serve a chi già sa, ma per chi deve imparare la via regia è quella dell'oralità dialettica, vale a dire l'insegnamento diretto del maestro

CULTURA MANOSCRITTA O CHIROGRAFARIA

ENMERKAR RE DI URUK SUMERI

Enmerkar, il re di Uruk

Uno dei più antichi poemi epici giunti sino a noi appartiene alla civiltà dei Sumeri e narra del conflitto tra il regno di Uruk, una città posta nell'Iraq meridionale, e quello di Aratta, una
Città non identificata dell'altopiano iranico. In questo poema è contenuto il primo riferimento alla scrittura come mezzo di comunicazione diplomatica.
I re di queste due città, che distavano circa mille chilometri l'una dall'altra, entrarono in conflitto intorno alla fine del quarto millennio a.c. Il re di Uruk, il leggendario Enmerkar (che avrebbe regnato attorno al 3000 a.C.) invia un proprio messaggero al re di Aratta con l'invito a sottomettersi e a mandargli oro,argento e pietre preziose.il messaggero parte, attraversa le rituali sette montagne,incontra il re di Aratta, riferisce il messaggio, ma questi dichiara di essere disposto a inviare le pietre preziose richieste solo in cambio di una grande quantità di cereali. Il re di Uruk acconsente a questa richiesta, ma dopo che il Messaggero ha consegnato il dono pattuito e descritto la magnificenza dello scettro del suo re, si vede rifiutare ancora una volta le pietre preziose. Enmerkar, udita la inattesa risposta negativa, è indeciso sul da farsi e lascia passare vari anni, dopo di che decide di inviare al re di Aratta, tramite il solito messaggero, il suo scettro, questa volta senza nessun messaggio orale. Alla vista dello scettro il re rivale e i suoi sudditi si spaventano.
Aquesto punto il sovrano di Aratta decide di acconsentire alle richieste di Enmerkar,ma gli pone un indovinello e lo invita a una sfida. In primo luogo, gli chiede di scegliere tra i suoi soldati un campione che possa scontrarsi con il suo e, in secondo luogo,gli fa sapere che il guerriero prescelto non dovrà essere né bianco,né nero, né bruno, né giallo, né colorato.



Enmerkar risolve subito !'indovinello (i vari colori non si riferiscono al colore della pelle del suo campione, ma a quello dell'armatura che avrebbe dovuto indossare), tuttavia questa volta la risposta da affidare al messaggero è più complessa del solito in quanto deve contenere l'accettazione della sfida, la soluzione dell'indovinello, la richiesta rinnovata delle pietre preziose, la minaccia della distruzione totale del regno di Aratta.

Ecco allora che il re di Uruk ricorre a un nuovo modo di comunicazione: alla scrittura. Nel testo a noi giunto così, si legge: Il messaggero aveva la «lingua pesante», non era capace di ripeterlo, / poiché il messaggero aveva la «lingua pesante» e non era capace di ripeterlo/ il signore di Kullab [Uruk] impastò l'argilla e vi incise le parole come in una tavoletta; / - prima nessuno aveva mai inciso parole nell'argilla- / ora, quando il dio Sole risplendette, ciò fu manifesto :/ il signore di Kullab incise le parole come in una tavoletta, ed esse furono visibili.

In queste poche righe, commenta Giovanni Pettinato, «lo scriba sumerico ci descrive una delle invenzioni più grandi della mente umana, l'invenzione della scrittura, il mezzo di comunicazione per eccellenza degli esseri umani, senza il quale la nostra stessa civiltà sarebbe incomprensibile. Nei versetti sopraccitati ci vengono rivelate sia l'esigenza del nuovo mezzo di comunicazione che la novità dell'introduzione della scrittura:l'esigenza è data dalla delicatezza del messaggio da riferire e la preferenza sull'oralità.

CULTURA MANOSCRITTA O CHIROGRAFARIA

ENMERKAR RE DI URUK SUMERI

. Non vogliamo addentrarci qui nel difficile problema del rapporto tra oralità e scrittura, ma è certo che il messaggio fissato per iscritto, sebbene più limitato di quello orale, offre più garanzie di fedeltà di ogni altro sistema di comunicazione, appunto perché sottostà a verifiche minori e poi perché consente un controllo accurato e pacato che può farsi ogni qualvolta si ritenga necessario o opportuno».

Il messaggero prende la tavoletta dalle mani del suo sovrano e si reca ad Aratta, si presenta al re avversario e così gli dice: Enmerkar, il figlio del dio Utu, mi ha consegnato una tavoletta d'argilla;/ o signore di Aratta, esamina la tavoletta, **apprendi il cuore della sua parola;** / ordinami ciò che debbo riferire riguardo al messaggio ricevuto. / Il signore di Aratta, dall' araldo / prese la tavoletta lavorata artisticamente; / il signore di Aratta scrutò la tavoletta; / - la parola detta ha forma di chiodo, la sua struttura trafigge -, / il signore di Aratta scruta la tavoletta lavorata artisticamente

CULTURA MANOSCRITTA O CHIROGRAFARIA

Il verso che più colpisce è quello in cui si afferma che il re di Aratta deve esaminare la tavoletta e apprendere «il cuore della sua parola».Con questa espressione,«lo scriba sumerico- conclude Pettinato- introduce l'interessante tema del rapporto tra: segno"espressivo e "parola" come enunciazione del pensiero.

E' indubbio,infatti, che la scrittura esiga un atteggiamento nuovo della mente umana e dei suoi organi percettivi: mentre nell'oralità era l'orecchio l'organo di percezione,ora, con la scrittura balza in primo piano l'occhio; mentre prima c'era la possibilità del colloquio, ora l'interlocutore è solo: da qui l'invito a penetrare,scandagliandolo,il segreto del segno che però è già *parola*»

ENMERKAR RE DI URUK SUMERI

CULTURA TIPOGRAFICA

GUTEMBERG JOHN FUST E LE BIBBIE

Legato alla stampa di Gutenberg vi è un aneddoto legato alla pubblicazione della Bibbia, riportato da Goldschmidt, il quale narra che John Fust, se ne andò con una decine di copie, per verificare la bontà del suo investimento nella maggiore Università di allora, vale a dire la Sorbona che contava più di diecimila studenti.

Quando arrivò vi trovò, con sommo imbarazzo, una potente e ben organizzata corporazione del libro, la CONFRERIE DES LIBRAIRES, RELIEUS, ÈCRIVAINS ET PARCHEMINIERS, che preoccupati dalla presenza di un signore con tale abbondanza di libri, e che vendeva una bibbia dopo l'altra, subito chiamarono la polizia, esprimendo la loro autorevole opinione di esperti del settore, che una simile abbondanza di libri nelle mani di una sola persona era sicuramente assicurato dall'aiuto del diavolo. Fust, naturalmente, dovette scappare per evitare di essere ucciso ed evitare un falò dei suoi libri.

CULTURA DEI MEDIA ELETTRICI ED ELETTRONICI

LA GLOBALIZZAZIONE

Un degli esempi dei problemi posti dai nuovi media e che ha visto contrapposti gli apocalittici e gli integrati è la pubblicità. La domanda posta: il pubblicitario è un «nemico» o un «collaboratore» del consumatore.

Apocalittici

VANCE PACKARD
Il pubblicitario è un «persuasore occulto»

HERBERT MARCUSE
Il pubblicitario riduce l'uomo a uno «schiavo sublimato»

NEIL POSTMAN
il pubblicitario è un pericoloso «predicatore» di una nuova religione secolare

NICHOLAS KALDOR E JOHN K. GALBRAITH
Il pubblicitario è un nemico del mercato

Integrati

GIAN PAOLO CESERANI
Il pubblicitario è un persuasore disarmato

ISRAEL M. KIZNER
La pubblicità(informativa e persuasiva) è essenziale al buon funzionamento dei mercati

ROEPKE WILHELM
Molti fattori influenzano i consumi e tra questi un ruolo di primo piano spetta alla pubblicità

Opera naturale è che l'uom favella,
ma così o così natura lascia
poi fare a voi secondo che v'abbella

Dante, paradiso, XXVI. 130

LA COMUNICAZIONE

COMUNICARE È'

- $77,9,7>#52&,$/(

6ł˝Ł°Ł¼ˇ ˝łæ°ıŁ˝°ûłıˇ ˝ł¹ŁŁ°Ł¹˝łıł ¸°ˇ ¸łæˇı¹łıŁßˇ °łßł ¸Ł¹ŁŁıßˇ æ°
ŁıßŁı¹ˇ˝°æˇıßˇŁıßˇß˝łıı˘¹¹Łˇ˘Łıßˇß¸łøˇı¸ˇıŁ

- 3$57(&,3$=,21(

&łæ°ıŁ˝°ßˇ ó°ł° ¸łßˇ ˝łı¸łóŁ¸ˇßˇ Ł¹łÆıŁŁ˝°ŁŁłı¸°ŁŁ¹° øßł˝˘¹¹Ł˝łæø°˘¹¹Ł¸Ł
ıˇÆłûŁ°ûłıˇˇ¸łø°—˘ÆÆŁ°æˇıŁłßˇ ˝łæ°ıŁ˝°ıŁ

- $77,9,7>#&2*1,7,9$

,ıßˇß¸łøˇı¸ˇıû°#ß°#øˇı¹Łˇßł#˘#˝łæ°ıŁ˝°ûłıˇ

- $=,21(

2Æıł°—ł ˝łæ°ıŁ˝°łół ª° ¸łøˇß¹ˇ ¸ˇÆ°Łˇ—ˇ—Ł¹°°°° Łı—°ˇıû°ßˇ˝łøßł˝°

COMUNICARE

RAPPRESENTA

UN'ATTIVITÀ UMANA SOFISTICATA, COMPLESSA E ARTICOLATA, COSTITUTIVA DELL'IDENTITÀ DEI SOGGETTI E DELLE CULTURE DI RIFERIMENTO

E'

OGGETTO DI STUDIO E DI INDAGINE SCIENTIFICA DI NUMEROSE DISCIPLINE:

MATEMATICA, FILOSOFIA, SEMIOTICA, SOCIOLOGIA, ANTROPOLOGIA, LINGUISTICA, PSICOLOGIA

COMUNICARE

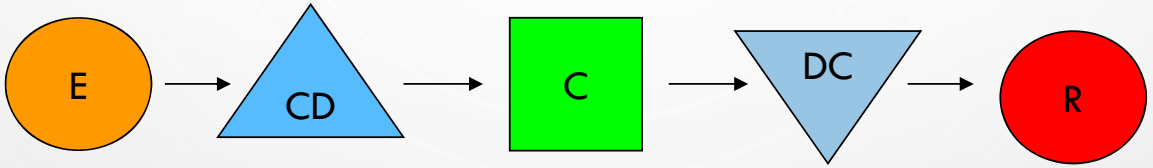
E' ANCHE

DISCOMUNICAZIONE

ATTENGONO ALLA COMUNICAZIONE

- MENZOGNERA
- IRONICA
- SEDUTTIVA

STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE



E = EMITTENTE

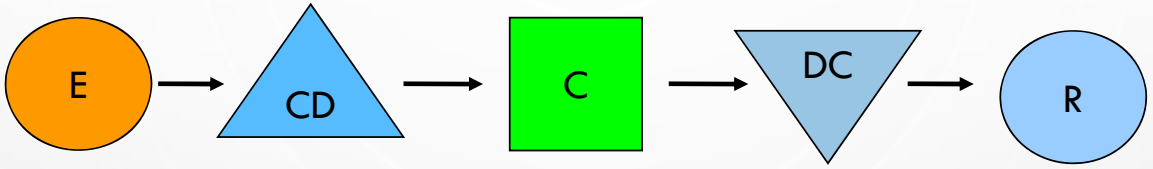
CD = CODICE

C = CANALE

DC = DECODIFICA

R = RICEVENTE

STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE



- Informazioni
- idee
- sentimenti
- decisioni

da trasmettere

- altro

Scelta del linguaggio (parole, gesti) per esprimere l'informazione

Analogico

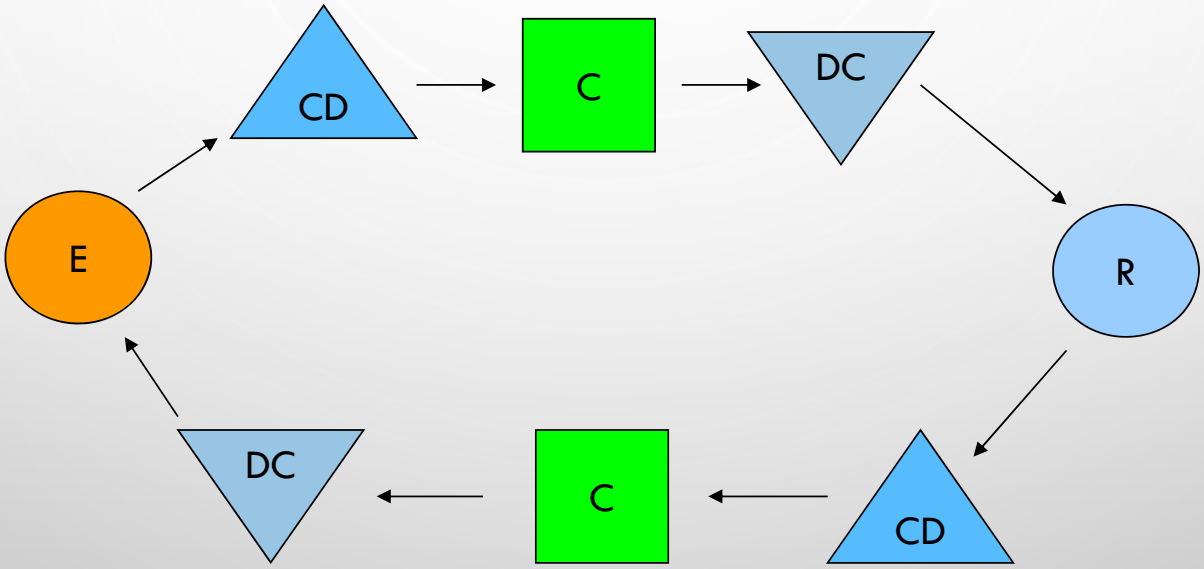
Digitale

®Traduzione dei simboli (parole, gesti) in idee

®Acquisizione e valutazione delle informazioni

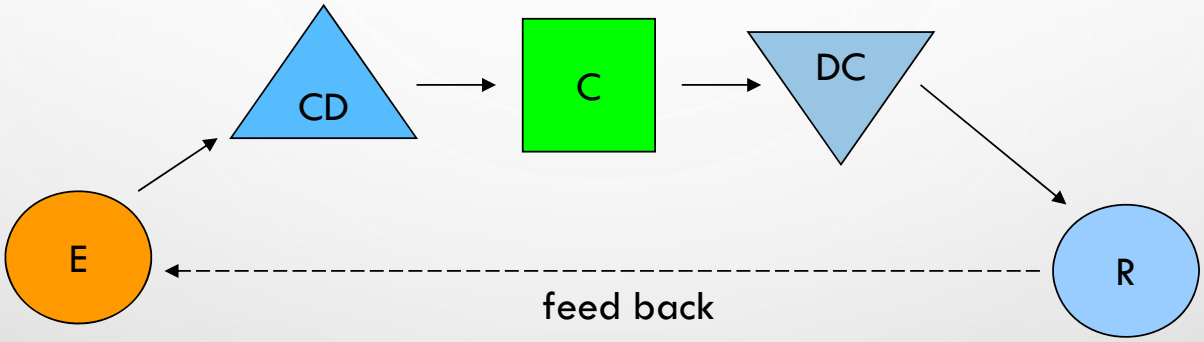
PROCESSO COMUNICATIVO UMANO

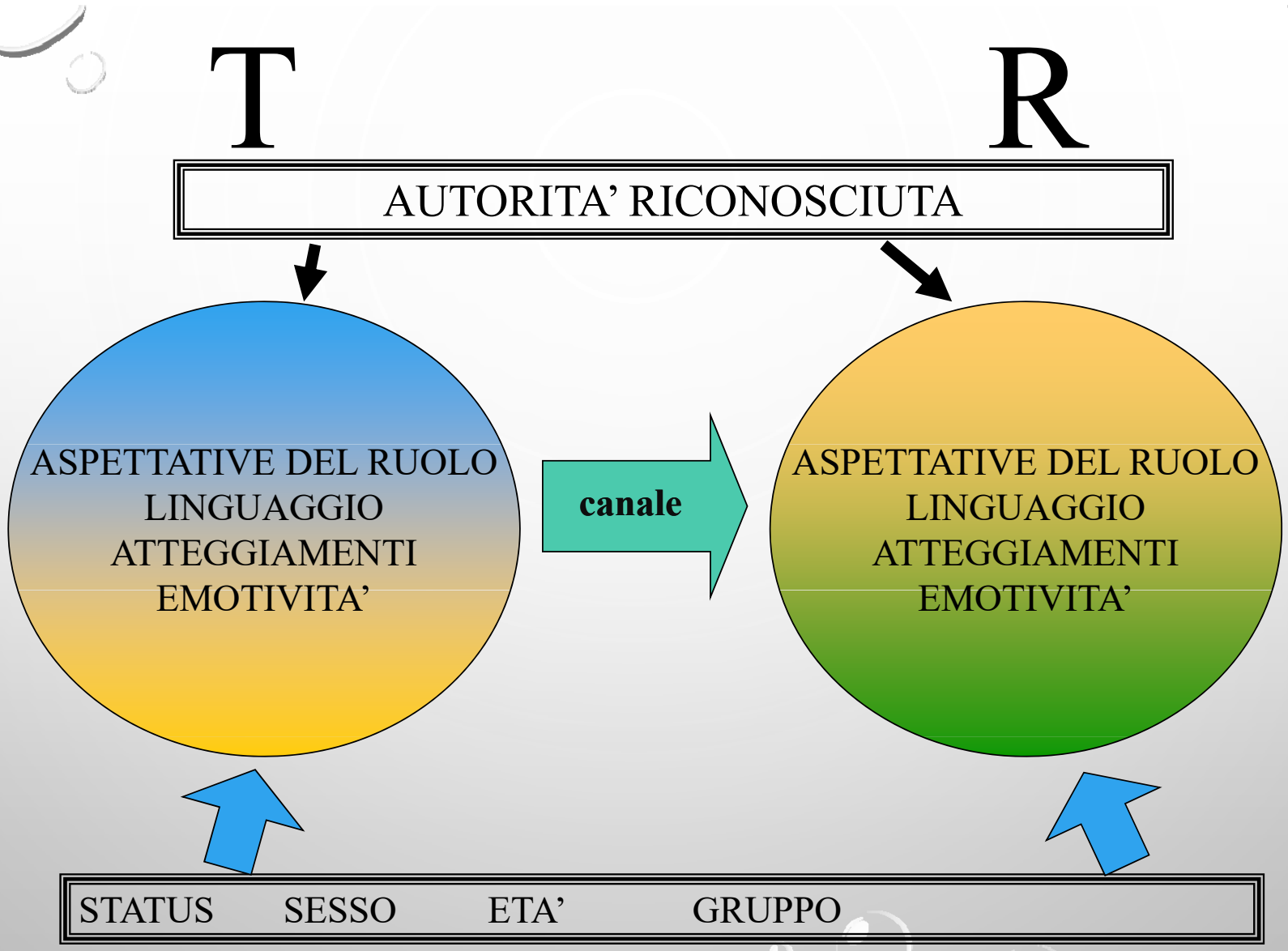
PASSAGGIO DI INFORMAZIONI



RISPOSTA

PROCESSO COMUNICATIVO UMANO
FEED BACK




T
R
AUTORITA' RICONOSCIUTA
ASPETTATIVE DEL RUOLO
LINGUAGGIO
ATTEGGIAMENTI
EMOTIVITA'
canale
ASPETTATIVE DEL RUOLO
LINGUAGGIO
ATTEGGIAMENTI
EMOTIVITA'
STATUS SESSO ETA' GRUPPO

DECODIFICA ABERRANTE

modalità:

- incomprensione per assenza di codice, nel momento in cui il messaggio è segnale fisico non decodificato non distinguibile dal rumore;

- per disparità di codici, quando il codice dell'emittente non è ben compreso dal destinatario;

- per interferenze circostanziali, quando il codice dell'emittente è compreso dal destinatario ma è modellato sul proprio orizzonte di attesa;

- per delegittimazione dell'emittente, quando il codice dell'emittente è compreso dal destinatario ma il senso viene stravolto per motivi ideologici o perché si pone in atto una svalutazione della fonte".

ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

(WATZLAWICK – BEAVIN - JACKSON)

Non si può non comunicare

Ogni comunicazione è comportamento e ogni comportamento è comunicazione

La comunicazione è un processo circolare

Gli esseri umani comunicano con il linguaggio verbale e con quello analogico

Tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici e complementari

ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

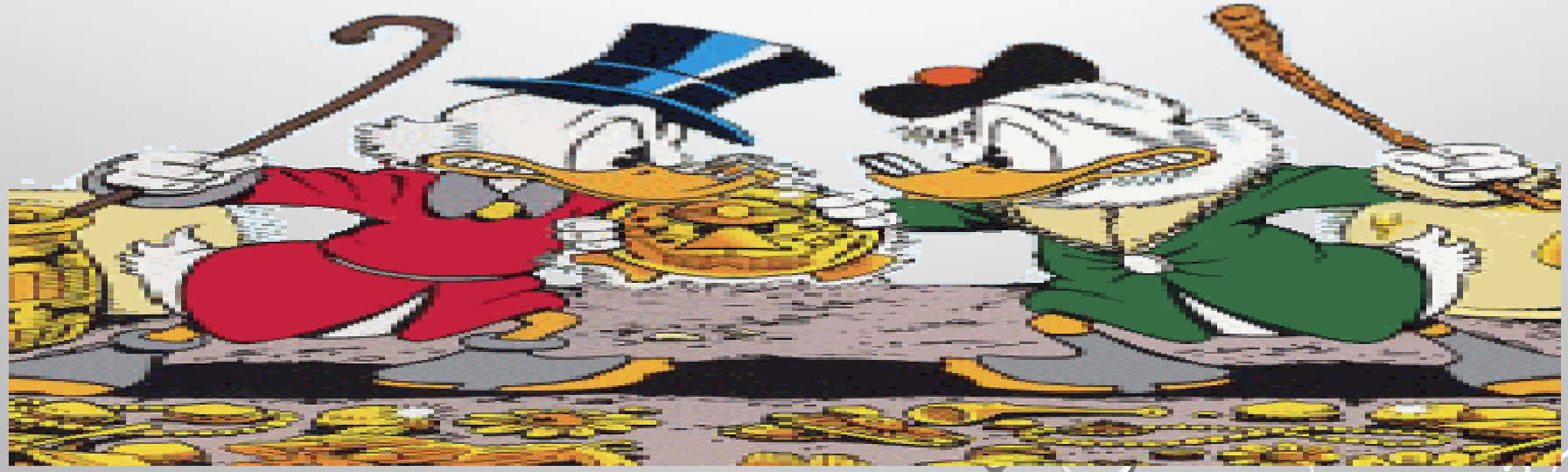
Non si può non comunicare

QUANDO DUE, O PIÙ, PERSONE SI TROVANO A CONDIVIDERE UNA UNITÀ DI SPAZIO E TEMPO DIVENTANO AUTOMATICAMENTE PARTE DI UN PROCESSO DI COMUNICAZIONE ANCHE SE NON AVESSERO INTENZIONE.

ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

Ogni comunicazione è comportamento e ogni comportamento è comunicazione

QUANDO DUE O PIÙ PERSONE COMUNICANO TRA DI LORO SI SCAMBIANO UN CERTO CONTENUTO E NEL CONTEMPO INVIANO DEI MESSAGGI CHE IMPLICITAMENTE TENDONO A QUALIFICARE LA RELAZIONE IN CORSO



ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

La comunicazione è un processo circolare

LA RELAZIONE DIPENDE DALLA PUNTEGGIATURA DELLE SEQUENZE DI COMUNICAZIONE TRA I COMUNICANTI. SIGNIFICA CHE IL PROCESSO DI COMUNICAZIONE È INSERITO IN CIRCUITI DI RETROAZIONE IN CUI OGNI SEQUENZA È, CONTEMPORANEAMENTE, CAUSA DEL FENOMENO CHE SEGUE ED EFFETTO DI QUELLO CHE LO HA PRECEDUTO.

ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

Gli esseri umani comunicano con il linguaggio verbale e con quello analogico

Gli esseri umani comunicano tramite le parole, con il linguaggio verbale – detto anche digitale, perché composto da segnali rappresentati dalle lettere dell'alfabeto – e anche con il corpo e con la voce – detto anche linguaggio analogico.

ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

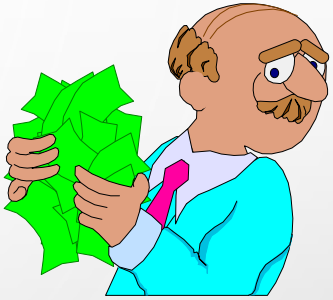
Tutti gli scambi di comunicazione sono simmetrici e complementari

Gli scambi di comunicazione sono simmetrici o complementari, a seconda che siano basati sull'uguaglianza o sulla differenza. Questo significa che la relazione che le persone instaurano non è statica ma subisce frequenti variazioni.

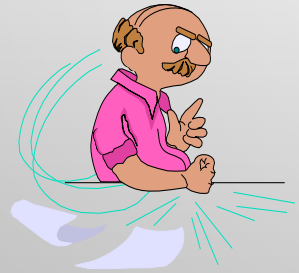
il feedback

Quando gli occhi dicono una cosa e la bocca un'altra, l'uomo avveduto si fida del linguaggio dei primi

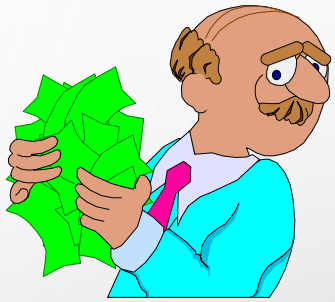
METAMESSAGGI



SI MANDANO TRAMITE GLI ATTEGGIAMENTI, MIMICA, GESTUALITA', POSTURA E MOVIMENTI DEL CORPO, DISTANZA INTERPERSONALE, USO DI PAUSE, TONO DELLA VOCE, DIREZIONE DELLO SGUARDO……



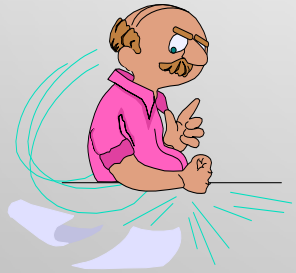
METAMESSAGGI



CARATTERISTICHE

- profondamente rapido
- utilizzato senza accorgersene
- meno controllabile

MODALITA' DI UTILIZZO



- INTENZIONALE: parallelismo tra comunicazione verbale e non verbale
- NON INTENZIONALE: si può realizzare discordanza tra comunicazione verbale e non verbale. (messaggio incongruente

TIPI DI FEED - BACK

FEED - BACK COGNITIVO

contenuto del messaggio

FEED - BACK COMPORTAMENTALE

tipo di relazione

FEED - BACK DAL CONTESTO

abbigliamento, ambiente

I LIVELLI DELLA COMUNICAZIONE

CONTENUTO

L'INFORMAZIONE DA TRASMETTERE

RELAZIONE

IL MODO IN CUI CIASCUNO PERCEPISCE SE STESSO, L'ALTRO, LA RELAZIONE

IN OGNI PROCESSO COMUNICATIVO SI PUO' PRODURRE:

ACCORDO/DISACCORDO

COMPRENSIONE/INCOMPRENSIONE

FINESTRA DI JOAHARI-GRIGLIA DI LUFT

	NOTO A SE’	IGNOTO A SE’
NOTO AGLI ALTRI	IO MANIFESTO so cosa comunico la mia emissione consapevole coincide con la ricezione degli altri	IO CIECO comunico inconsciamente dei contenuti che gli altri ricevono consapevolmente e li trasmetto senza saperlo
IGNOTO AGLI ALTRI	IO NASCOSTO so cosa non comunico controllo la mia riservatezza e la difendo dalla ricezione altrui	IO IGNOTO

LA COMUNICAZIONE

a) perché si sente il bisogno di comunicare

b) chi è il destinatario della comunicazione

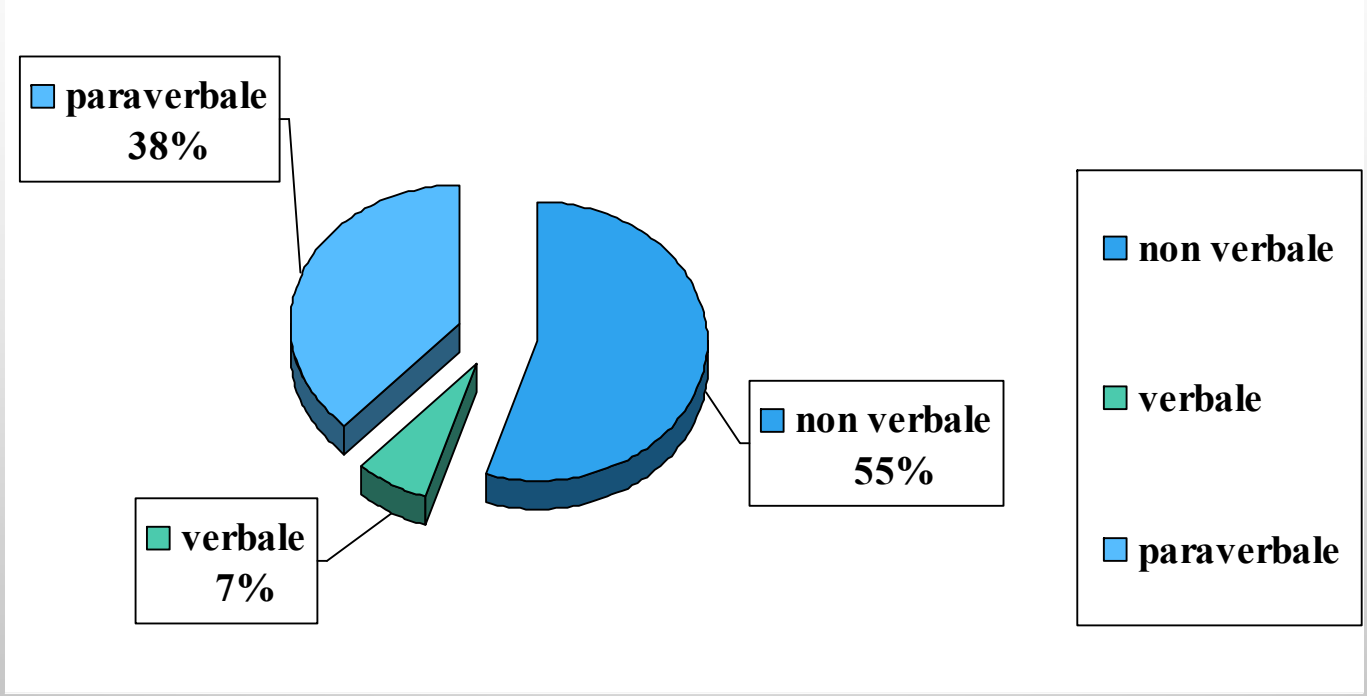
c) quali sono le forme di comunicazione opportune

d) cosa ostacola la comunicazione

e) quali sono i mezzi e i modi per migliorare la comunicazione

I LIVELLI DELLA COMUNICAZIONE

Il grafico di MEHRABIAN



I TRE LIVELLI DELLA COMUNICAZIONE

OBIETTIVI

1) DIVENIRE PIU' COSCIENTE DELL'INTERA DINAMICA DELLA COMUNICAZIONE, IN MODO DA COGLIERE QUEI MESSAGGI CHE SPESSO SI TRASMETTONO IN POCHI SILENZIOSI SECONDI

2) OTTENERE LA MASSIMA CONGRUENZA NELLA NOSTRA COMUNICAZIONE, STANDO CIOE' BENE ATTENTI CHE I TRE LIVELLI SIANO IN ARMONIA TRA DI LORO, RAFFORZANDOSI L'UN L'ALTRO

ELEMENTI BASE DELLA COMUNICAZIONE NON VERBALE

- Tono di voce/intonazione
- linguaggio /velocità
- respirazione
- postura del corpo
- espressione del viso
- contatto visivo
- movimento degli occhi
- dimensione delle pupille
- gestione del territorio
- gestualità
- abbigliamento
- status symbol

Il contenuto di ogni comunicazione "il cosa si dice" non è così importante quanto l'aspetto relazionale, ovvero il "come si dicono le cose"

I TRE STILI DI COMUNICAZIONE

VERBALE	PARAVERBALE	NON VERBALE
PAROLE	•TONO •TIMBRO DI VOCE •VOLUME	LINGUAGGIO DEL CORPO

COMUNICAZIONE OGGETTIVA E RELAZIONALE

OGGETTIVA

ESEMPIO:

“ QUESTO PENNARELLO E’ NERO”

NERO:

CARATTERISTICA INTRINSECA DELL’OGGETTO

RELAZIONALE

ESEMPIO:

“ IL PENNARELLO NERO E’ PIU’ BELLO DI QUELLO ROSSO”

IL GIUDIZIO NON E’ INTRINSECO IN NESSUNO DEI DUE OGGETTI

COMUNICAZIONE ANALOGICA E DIGITALE

ANALOGICA	DIGITALE
SUONI IMMAGINI SENSAZIONI	PAROLE NUMERI CODICI SIMBOLI
COMPRENSIONE IMMEDIATA	COMPRENSIONE MEDIATA DALLA DECODIFICA E DALLA RIELABORAZIONE

OSTACOLI ALLA COMUNICAZIONE

a) mancanza di chiarezza nel messaggio(volutamente o perché coloro che lo inviano non sanno perché lo fanno)

b) cattiva presentazione (es. istruzioni complicate sia verbali che scritte)

c) incapacità del destinatario (la persona a cui è destinato non può capirne il senso)

d) significati sbagliati (chi invia il messaggio e chi lo riceve possono comprenderlo diversamente)

e) punti di vista incompatibili (chi invia il messaggio e chi lo riceve possono avere visioni diverse nelle cose)

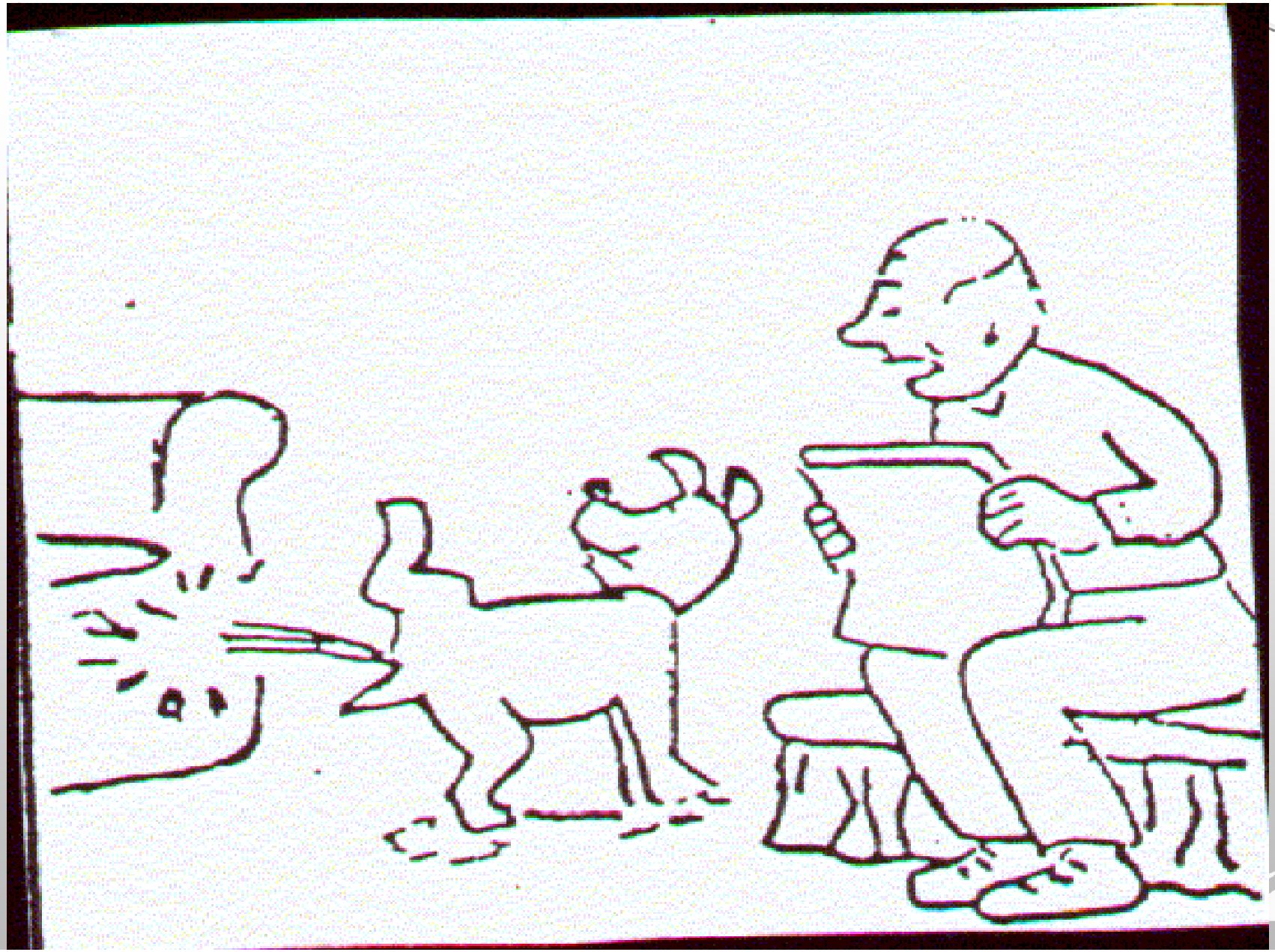
f) sentimenti interpersonali (se le persone provano forti sentimenti l'una per l'altra, si stimano o si disapprovano, può influenzare la comunicazione)

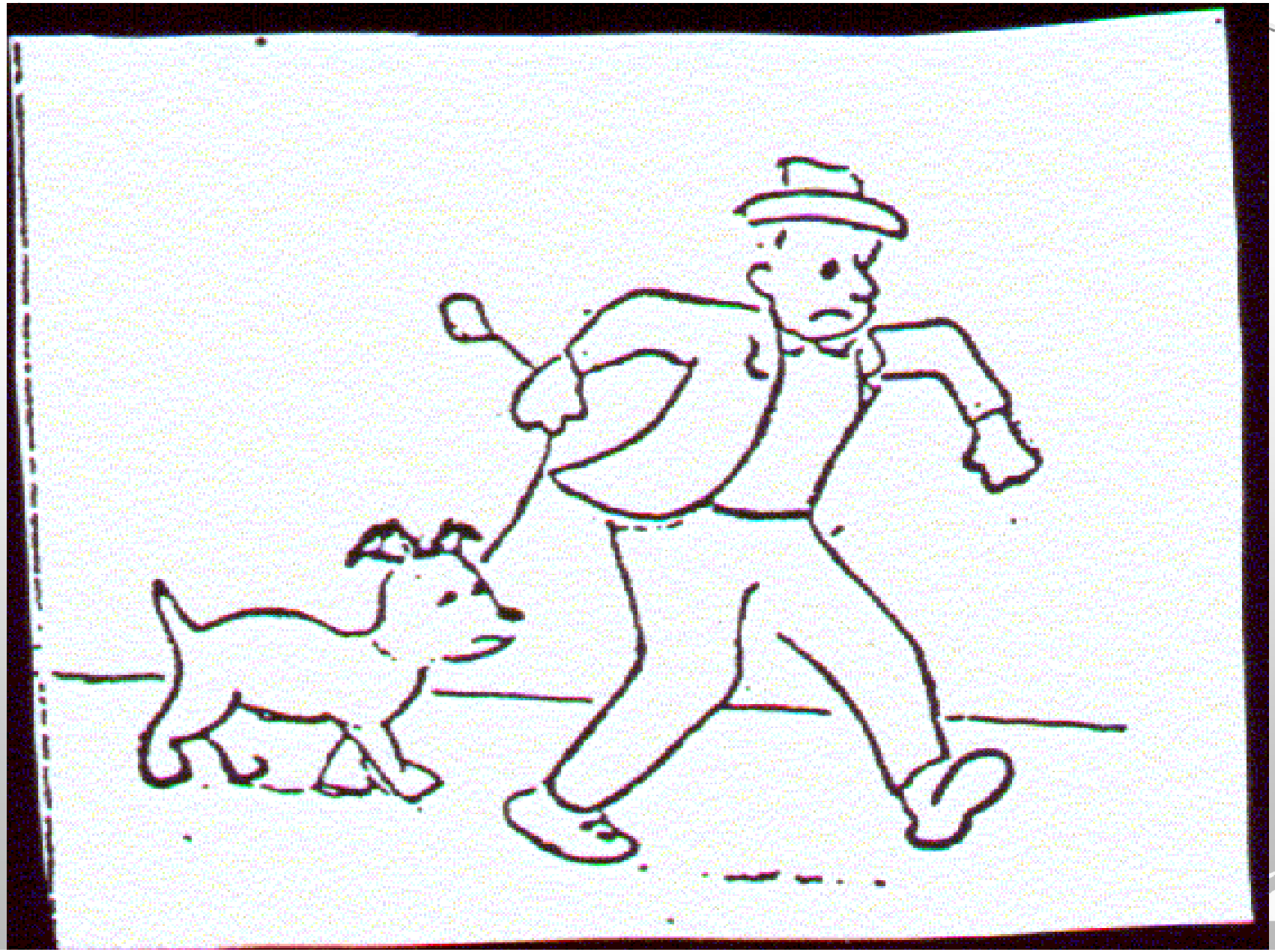
g) inganno (la comunicazione fallisce perché è disinformazione, serve a raggiungere scopi reconditi)

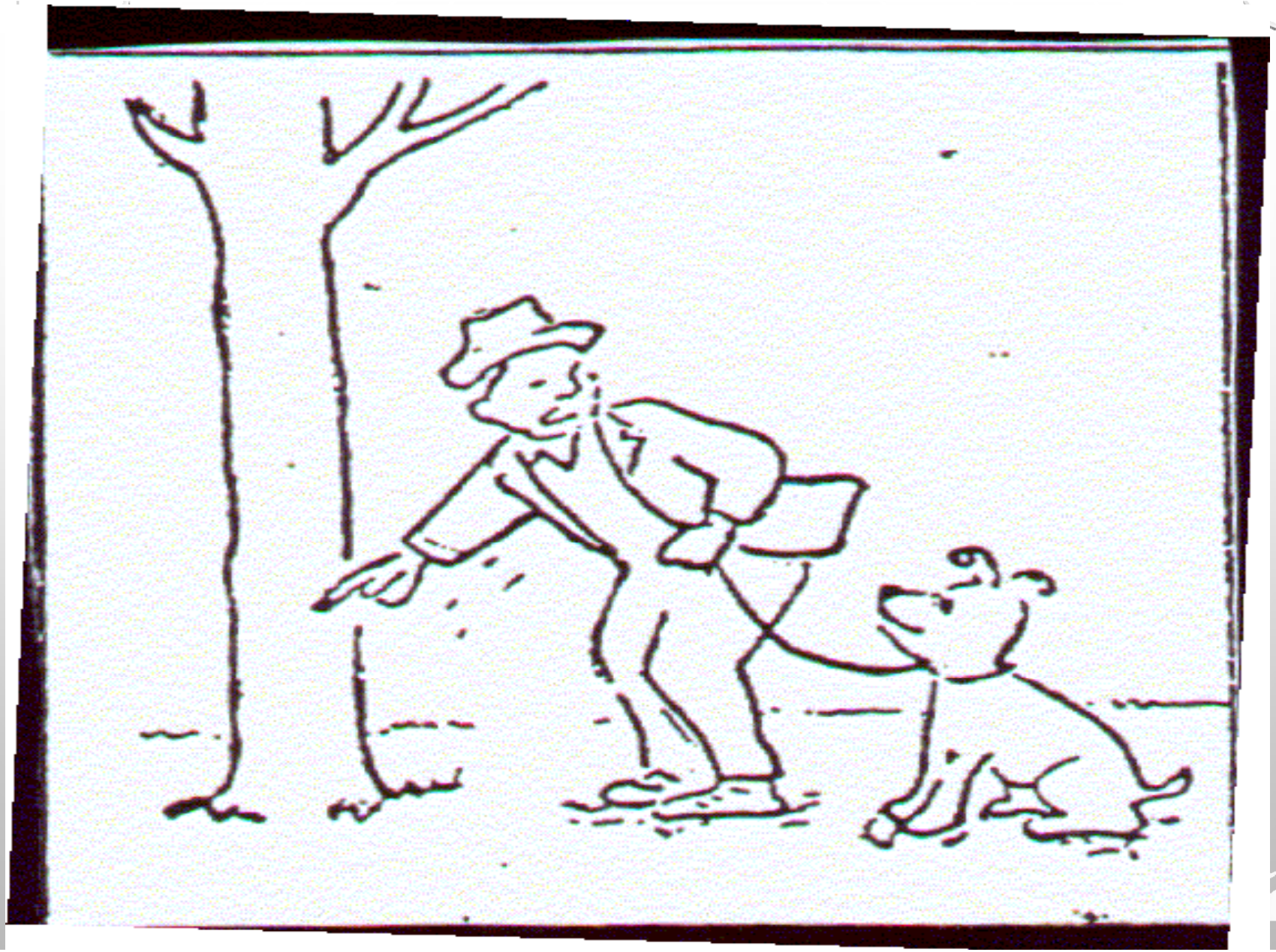
h) interferenze (distrazione dovute al rumore, al caldo,all'ansia, allo stato di salute, scarsità di luce)

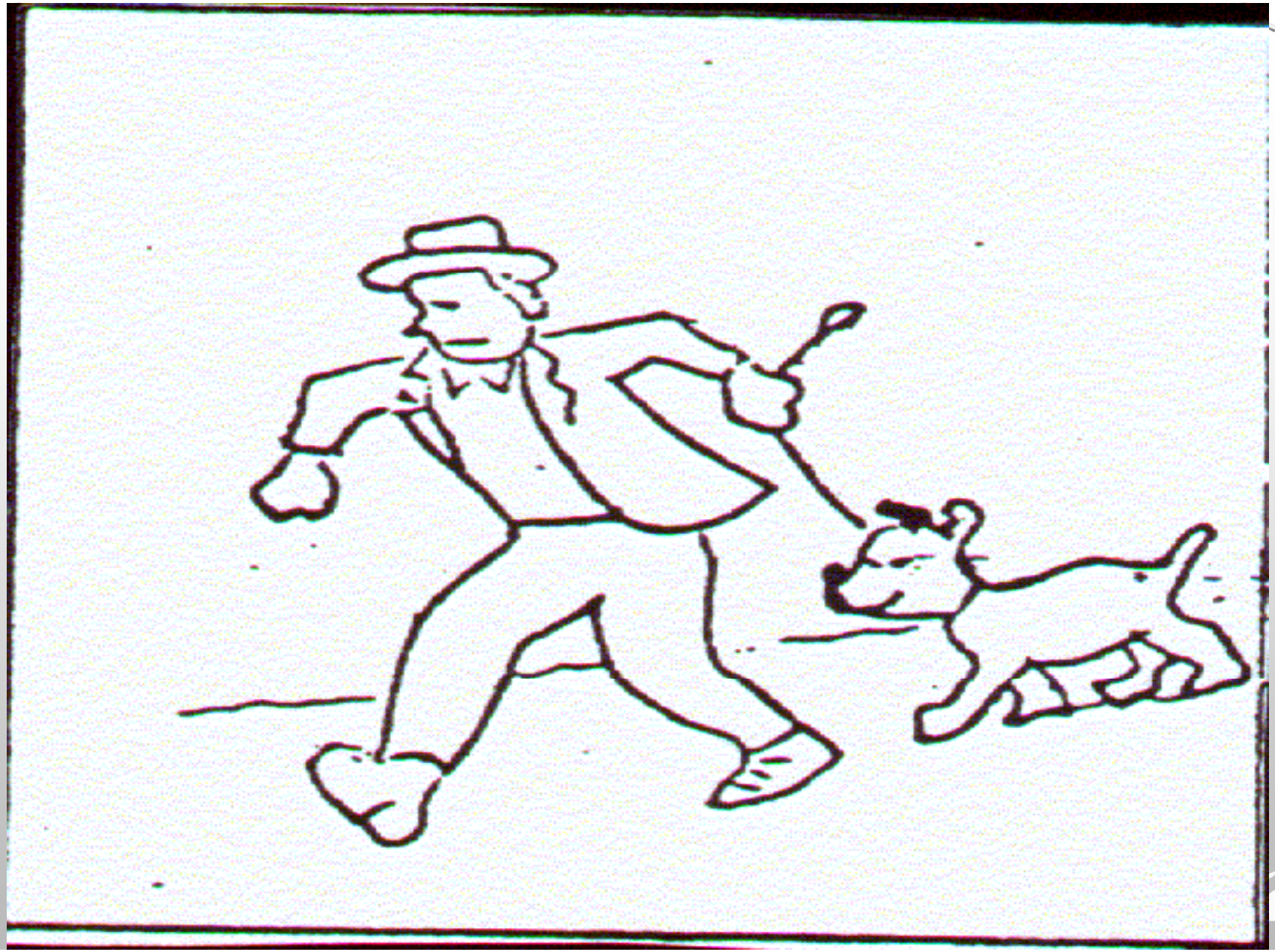
i) mancanza di canali (una organizzazione che non dispone di mezzi idonei tale da rendere possibile il contatto tra le persone che hanno bisogno di informazioni e persone che le possiedono)

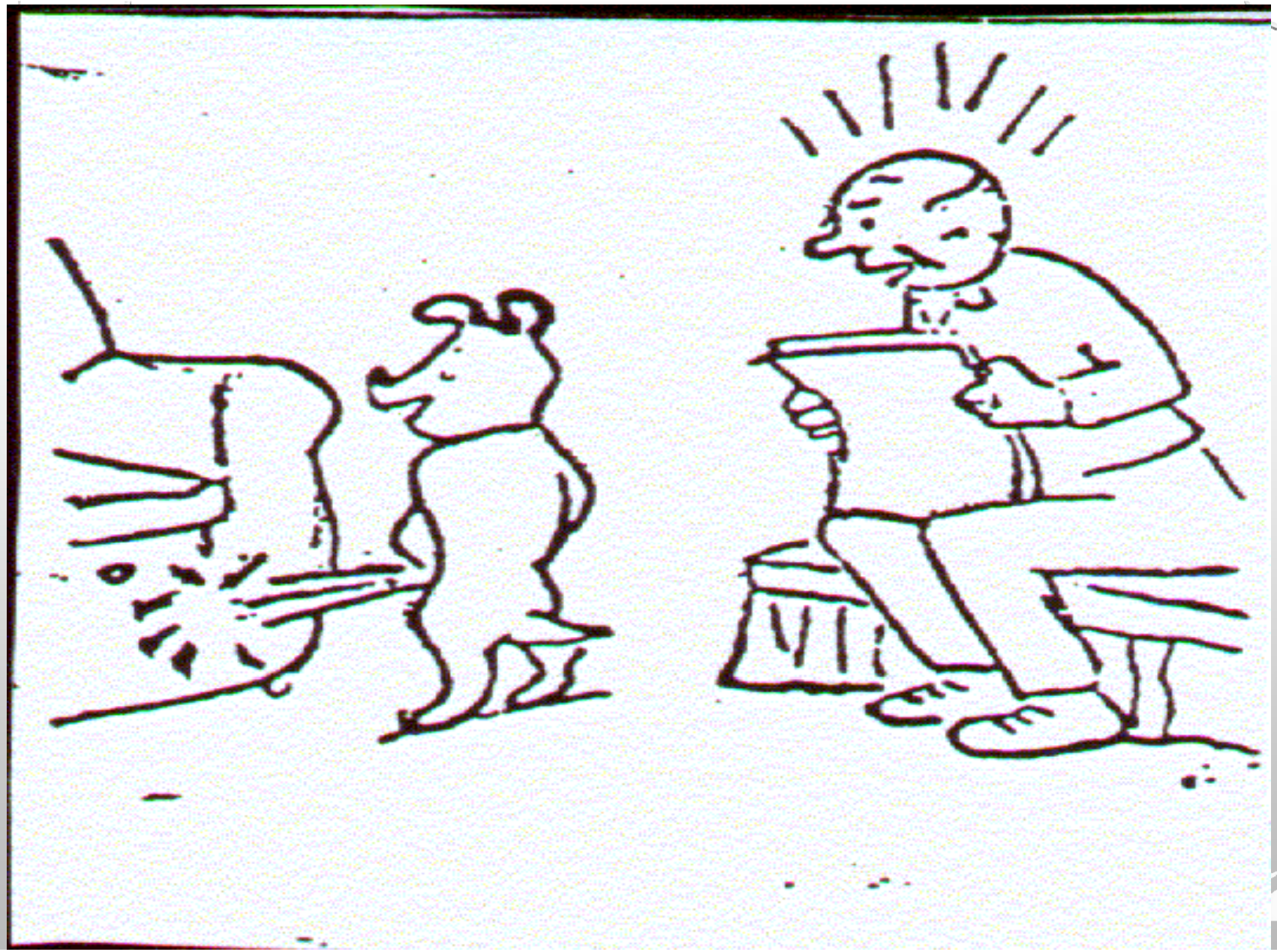
l) ostacoli di distorsioni (più lunga e la catena delle persone attraverso il quale deve passare il messaggio più alte sono le probabilità che lo steso arrivi mutilato o distorto)











COME MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE

Se si emette un messaggio

a) esatta identificazione dell'obiettivo

b) desiderio che l'obiettivo sia la comprensione del messaggio

c) che cosa bisogna conoscere del ricevente affinché la comunicazione influisca

d) qual è il mezzo più adatto

e) come utilizzare il mezzo per renderlo più efficiente

f) quali ostacoli si possono frapporre alla comunicazione

g) come si possono superare o quantomeno minimizzarli

h) quale potrebbe essere il messaggio di ritorno

i) se si è pronti a rispondere nell'eventualità di un messaggio di ritorno

COME MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE

Se si riceve un messaggio

a) è giusto l'obiettivo

b) che risultato si propone il trasmittente

c) che messaggio vuole inviare al mittente

d) vi è un significato implicito cui bisogna rispondere

e) è vera o falsa la comunicazione

f) vi è qualche messaggio non intenzionale

g) qual è il feed-back che il ricevente desidera comprendere se la comunicazione è arrivata o no a buon fine

OBBLIGHI FORMATIVI LAVORATORI ARTICOLO 37 - FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI

- LA FORMAZIONE E, OVE PREVISTO, L'ADDESTRAMENTO SPECIFICO DEVONO AVVENIRE IN OCCASIONE:
- A) DELLA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO O DELL'INIZIO DELL'UTILIZZAZIONE QUALORA SI TRATTI DI SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO;
- B) DEL TRASFERIMENTO O CAMBIAMENTO DI MANSIONI;
- C) DELLA INTRODUZIONE DI NUOVE ATTREZZATURE DI LAVORO O DI NUOVE TECNOLOGIE, DI NUOVE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI.
- LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE RIPETUTA IN RELAZIONE ALL'EVOLUZIONE DEI RISCHI O ALL'INSORGENZA DI NUOVI RISCHI.

ARTICOLO 37 – FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI

- 9. I LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRIMO SOCCORSO E, COMUNQUE, DI GESTIONE DELL'EMERGENZA DEVONO RICEVERE UN'ADEGUATA E SPECIFICA FORMAZIONE E UN AGGIORNAMENTO PERIODICO; IN ATTESA DELL'EMANAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 46, CONTINUANO A TROVARE APPLICAZIONE LE DISPOSIZIONI DI CUI AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO IN DATA 10 MARZO 1998, PUBBLICATO NEL S.O. ALLA G.U. N. 81 DEL 7 APRILE 1998, ATTUATIVO DELL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 SETTEMBRE 1994, N. 626.

ARTICOLO 37
FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI

- 10. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA HA DIRITTO AD UNA FORMAZIONE PARTICOLARE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA CONCERNENTE I RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBITI IN CUI ESERCITA LA PROPRIA RAPPRESENTANZA, TALE DA ASSICURARGLI ADEGUATE COMPETENZE SULLE PRINCIPALI TECNICHE DI CONTROLLO E PREVENZIONE DEI RISCHI STESSI.

ARTICOLO 37
FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI

- 11. LA DURATA MINIMA DEI CORSI RLS È DI 32 ORE INIZIALI, DI CUI 12 SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI IN AZIENDA E LE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE, CON VERIFICA DI APPRENDIMENTO. LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE DISCIPLINA LE MODALITÀ DELL'OBBLIGO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO, LA CUI DURATA NON PUÒ ESSERE INFERIORE A 4 ORE ANNUE PER LE IMPRESE CHE OCCUPANO DAI 15 AI 50 LAVORATORI E A 8 ORE ANNUE PER LE IMPRESE CHE OCCUPANO PIÙ DI 50 LAVORATORI.

PROVVEDIMENTI APPLICATIVI

Accordi Stato-Regioni 21 dicembre 2011: definiscono la formazione alla sicurezza di lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro RSPP

Gli accordi del 21 dicembre sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012. e sono in vigore dal 26 gennaio 2012.

Rischio Basso 16 ore	Rischio Medio 32 ore	Rischio Alto 48
Uffici e servizi, Commercio, Artigianato, Turismo	Agricoltura, Pesca, Trasporti, P.A., Istruzione, Magazzinaggio	Costruzioni, Industria, Alimentare, Tessile, Legno, Manifatturiero, Energia, Rifiuti, Raffineria, Chimica, Sanità

Formazione strutturata in 4 moduli

MODULO 1	MODULO 2	MODULO 3	MODULO 4
Giuridico-normativo	Gestione ed organizzazione della sicurezza	Individuazione e valutazione dei rischi	Formazione e consultazione dei lavoratori
Anche in E-learning			

AGGIORNAMENTO quinquennale

Anche in E-learning

Agg. Rischio Basso 6 ore	Agg. Rischio Medio 10 ore	Agg. Rischio Alto 14

La formazione prevista dai Titoli successivi al Titolo I del D. Lgs. n. 81/08 (macchine e attrezzature, DPI, Movimentazione manuale carichi, Videoterminali, Sostanze pericolose, rischi fisici ecc.) è aggiuntiva a questa

LA FORMAZIONE DEI PREPOSTI

La formazione per il preposto, oltre a quella prevista per i lavoratori, deve essere integrata da una formazione particolare

Formazione particolare aggiuntiva 8 ore

Possono essere svolti in modalità *e-Learning* specifici contenuti per complessive 4 ore

AGGIORNAMENTO

6 ore quinquennali per tutti i macrosettori di rischio

Può essere svolto in modalità *e-Learning*

LA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

La formazione dirigenti sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori

Formazione dei dirigenti
16 ore

La formazione è strutturata in 4 moduli formativi

Modulo 1	*Modulo 2*	*Modulo 3*	*Modulo 4*
Giuridico-normativo	Gestione ed organizzazione della sicurezza	Individuazione e valutazione dei rischi	Comunicazione, formazione e consultazione

Il corso può essere svolto in modalità *e-Learning*

Prova di verifica obbligatoria con colloquio o test

AGGIORNAMENTO

6 ore quinquennali

Può essere svolto in modalità *e-Learning*

PUBBLICATO SULLA *GU N. 193 DEL 19 AGOSTO 2016.*

IL NUOVO ACCORDO PER RSPP DEL 7 LUGLIO 2016

CREDITI FORMATIVI ED ESONERI PER CONTENUTI ANALOGHI

SI TRATTA DELL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1, LETTERA C) DELLA LEGGE 98/2013 CHE HA INTRODOTTO IL COMMA 5-BIS ALL'ART. 32 DEL D. LGS. 81/2008. COME NOTO, TALE NORMA, PREVEDE CREDITO FORMATIVO QUALORA I CONTENUTI DEI PERCORSI FORMATIVI SI SOVRAPPONGANO, IN TUTTO O IN PARTE, A CORSI GIÀ SVOLTI E DOCUMENTATI.

L'ALLEGATO III STABILISCE, IN UNA DETTAGLIATA TABELLA, GLI ESONERI CHE POSSONO ESSERE TOTALI O PARZIALI PER TUTTI I SOGGETTI DELLA SICUREZZA SIA PER I CORSI DI FORMAZIONE CHE PER I CORSI DI AGGIORNAMENTO.

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		RLS 4/8 ore	LAVORATORE 6 ore	DIRIGENTE 6 ore	PREPOSTO 6 ore
RSPP 40 – 60 - 100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
LAVORATORE Formazione specifica 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	TOTALE
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	/	TOTALE
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/

IL DOCENTE
GAZZETTA UFFICIALE 18 MARZO 2013 N.65

- PUBBLICATO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DAL MINISTERO DELLA SALUTE IL DECRETO 6 MARZO 2013 CRITERI DI QUALIFICAZIONE DELLA FIGURA DEL FORMATORE PER LA SALUTE E SICUREZZA SU LAVORO
- L'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO SARÀ IL 18 MARZO 2014, A DISTANZA DI DODICI MESI DALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO IN GAZZETTA UFFICIALE.
- I CRITERI SI APPLICANO A TUTTI I SOGGETTI FORMATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LAVORO DEI CORSI DI CUI AGLI ARTICOLI 34 E 37 DEL D.LGS. N. 8112008 QUALI REGOLATI DAGLI ACCORDI DEL 21 DICEMBRE 2011.

INDIVIDUAZIONE DELLE "AREE TEMATICHE"

AI FINI DELLA RICORRENZA DEI CRITERI DI QUALIFICAZIONE DEI FORMATORI-DOCENTI, LE AREE TEMATICHE ATTINENTI ALLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, CUI FARE RIFERIMENTO, SONO LE SEGUENTI TRE:

- I. AREA NORMATIVA/GIURIDICA/ORGANIZZATIVA.
- 2. AREA RISCHI TECNICI/IGIENICO-SANITARI.
- 3. AREA RELAZIONI/COMUNICAZIONE.

E L'ADDESTRAMENTO

- «ADDESTRAMENTO»: COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ DIRETTE A FARE APPRENDERE AI LAVORATORI L'USO CORRETTO DI ATTREZZATURE, MACCHINE, IMPIANTI, SOSTANZE, DISPOSITIVI, ANCHE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, E LE PROCEDURE DI LAVORO;
- L'ADDESTRAMENTO È NECESSARIO SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- L'ADDESTRAMENTO VIENE EFFETTUATO DA PERSONA ESPERTA E SUL LUOGO DI LAVORO

PREREQUISITO: possesso di diploma di scuola media superiore

SEI CRITERI

1° esperienza come docente esterno nell'area tematica in oggetto per almeno 90 giorni in tre anni

2° laurea o corsi post-laurea;

3° attestato di frequenza relativo a corsi di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro (64 ore) sommato ad almeno 12 mesi di esperienza

4° attestato di frequenza relativo a corsi di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro (40ore) sommato ad almeno 18 mesi di esperienza

5° essere stato per almeno 6 mesi RSPP nel macro-settore di riferimento ATECO

6° essere stato per almeno 12 mesi ASPP nel macro-settore di riferimento ATECO

•REQUISITO AGGIUNTIVO PER 2-3-4-5-6-

•a corso di formazione alla formazione (minimo 24 ore)

•b diploma triennale di Scienze della comunicazione

•c master in comunicazione

•d esperienza in docenze nella sicurezza sul lavoro (32 ore negli ultimi 3 anni)

•e docenza generica (40 ore ultimi tre anni)

•f corsi di affiancamento a docente (48 ore tre anni)

AGGIORNAMENTO TRIENNALE

- FREQUENZA, PER ALMENO 24 ORE COMPLESSIVE NELL'AREA TEMATICA DI COMPETENZA, DI SEMINARI, CONVEGNI SPECIALISTICI, CORSI DI AGGIORNAMENTO, ORGANIZZATI DAI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 32, COMMA 4, DEL D.LGS N. 81/2008 S.M.I.. DI QUESTE 24 ORE ALMENO 8 ORE DEVONO ESSERE RELATIVE A CORSI DI AGGIORNAMENTO;

OPPURE

- EFFETTUAZIONE DI UN NUMERO MINIMO DI 24 ORE DI ATTIVITÀ DI DOCENZA NELL'AREA TEMATICA DI COMPETENZA.

IL **TRIENNIO DECORRE DALLA DATA DI APPLICAZIONE DEL DECRETO (12 MESI DALLA SUA PUBBLICAZIONE)** PER I FORMATORI DOCENTI GIÀ QUALIFICATI ALLA MEDESIMA DATA O DALLA **DATA DI EFFETTIVO CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE**

LA CONSULTAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

art. 50 del D.Lgs. 81/08

- stabilisce le attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che sono quelle già previste dalla normativa precedente

- novità di rilievo: il RLS, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del Documento di Valutazione di tutti i rischi (art. 17) e del documento di valutazione dei rischi da interferenza che va allegato al contratto di appalto o di opera e che indica le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze.

- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni sulla privacy e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel DVR, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

INCOMPATIBILITÀ E FORMAZIONE

L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

Il RLS ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza sul lavoro che riguarda anche i rischi specifici presenti nella realtà in cui esercita la propria rappresentanza (art. 37 comma 10).

E' previsto l'obbligo di aggiornamento periodico della formazione che non può essere inferiore a 4 ore all'anno per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

NATURA, FUNZIONI E MODALITÀ DI NOMINA O DI ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

RUOLO E FUNZIONI

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

(Art. 2, comma 1, lettera i) del D. Lgs. n° 81/2008)

L'elezione dei rappresentanti per la sicurezza avviene secondo le modalità previste nell' art.47 comma 6 del T.U. e l'art.50 stabilisce le sue attribuzioni.

In tutte le aziende che occupano fino a 15 lavoratori il RLS è eletto direttamente dai lavoratori mentre in aziende con più di 15 lavoratori il RLS viene scelto nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda, ove presenti.

RAPPRESENTANTE TERRITORIALE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

- Se non si procede all'elezione del RLS aziendale, le relative funzioni sono esercitate dal rappresentante territoriale o dal rappresentante di sito produttivo, salvo diverse intese tra le associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale è una figura esterna che esercita le attribuzioni, pari a quelle del RLS aziendale, esclusivamente nelle aziende in cui non si è provveduto all'elezione del rappresentate interno.

- Le modalità di elezione o designazione del RLST sono individuate dagli Accordi Collettivi Nazionali, Interconfederali o di Categoria, che devono attenersi alle modalità di accesso e di entrare nei luoghi di lavoro del comparto o del territorio a cui è assegnato.

RLS: NUMERO

- Per Aziende o Unità Produttive **fino a 200** dipendenti è previsto: **1 RLS**

- Per Aziende o Unità Produttive da **201 a 1000** dipendenti sono previsti **3 RLS**

- Per Aziende o Unità Produttive con **oltre 1000** dipendenti sono previsti: **6 RLS**

N.B.: in ogni unità produttiva deve essere eletto uno o più RLS. Ciò non significa che in ogni sito aziendale (plesso) debba essere presente un RLS. L'unità Produttiva è, infatti, unicamente quello stabilimento o struttura dotato di autonomia finanziaria e tecnico funzionale. Quindi autonoma per quanto attiene alle scelte e alla gestione della sicurezza.

RLS: PERMESSI

- 40 ore annue per ciascun RLS;

- la partecipazione del Rls alla riunione periodica di prevenzione, ex art. 35 d. lgs. 81/2008, non determina la decurtazione delle ore di permesso riconosciute dall'Accordo; al contrario le attività di accesso ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni sono attratte dal regime dei permessi

- In sostanza, non si decurtano le ore di permesso per:
  - consultazione preventiva e tempestiva
  - frequenza Corsi di Formazione obbligatori (32 ore)
  - richiesta da una comunicazione o dalle autorità competenti
  - convocazione per la Riunione periodica Annuale

RLS: FORMAZIONE

La durata dei corsi per i rappresentanti dei lavoratori è di **32 ore**, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva

CCNL scuola: 40 ore

COSA DEVE FARE IL DS IN CASO DI MANCATA NOMINA RLS?

- **UNA LETTERA ALLA RSU RICORDANDO DI ESSERE IN ATTESA DELLA DESIGNAZIONE DEL RLS.**
- **NON METTERE TERMINI ULTIMATIVI**
- **NON INDICARE PREFERENZE**
- **NON INTERFERIRE NELL'ATTIVITA' DELLA RSU**
- **RICORDARE CHE IL RLS E' UN DIRITTO DEI LAVORATORI, NON UN DOVERE PER IL DS**

THANK YOU

for your attention!

Studio Tecnico Mannelli

OHS Professional